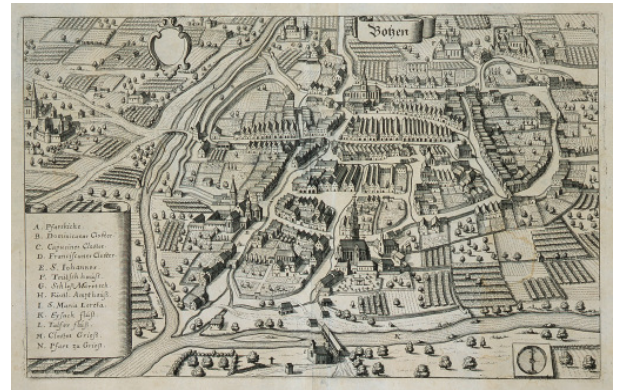


Bolzano nel tempo

Le antiche vedute della città di Bolzano esposte nella sala al IV piano sotto la torre sono documenti del passato, testimonianze della storia della città e del suo territorio.



Merian 1649

La rappresentazione della città più antica esposta è quella raffigurata nell'incisione di Matthias Merian del 1649; seguono poi quelle di Gabriel Bodenehr del 1703 e di Werner Probst del 1730.

Questa prima vedutistica di Bolzano nasce dall'importanza che la città acquisisce, come centro di commerci, con l'istituzione nel 1635 del Magistrato Mercantile ed è seguita, nell'Ottocento, da una sempre più numerosa serie di vedute in concomitanza con lo sviluppo



Eder/Hanauer 1750 ca.

del turismo e con la scoperta della montagna come luogo di visita e di soggiorno per un recupero fisico e spirituale.

La costruzione nel 1859 della ferrovia Verona-Bolzano contribuisce a rendere Bolzano una ricercata meta di viaggio e di permanenza e induce viaggiatori e ospiti a portare con sé, nel ritorno a casa, un ricordo, una veduta della città



Seelos 1859

che costituisca una testimonianza dei luoghi visitati per meglio conservarne la memoria.



Burckhardt 1836

Numerosi artisti di diversi paesi, abili nella rappresentazione urbana e paesaggistica, si dedicano nel corso del XIX secolo alla descrizione di Bolzano, dei suoi castelli, dei suoi edifici e luoghi più caratteristici per far fronte ad una richiesta sempre crescente, utilizzando le tecniche più diverse, dall'incisione su rame e su acciaio alla litografia.

Accanto ad artisti stranieri come Ferdinand Runk, Federico Martens, Ludwig Frommel, Thomas Ender e August Podestà vanno ricordati anche artisti locali come i fratelli Gottfried e Gustav Seelos e il roveretano Basilio Armani.

Si tratta di artisti che avevano ben compreso la bellezza dei luoghi che riproducevano nei loro lavori, cogliendone l'immagine secondo la propria interpretazione personale legata alla propria personalità e alle proprie doti tecniche.



Werner/Leopold 1750 ca.

Questa vedutistica, fedele alla realtà dei luoghi, ci aiuta a ricostruire il volto della città nel tempo riportandoci un mondo in parte scomparso e in parte estremamente

cambiato consentendone la ricostruzione anche sotto l'aspetto storico ed urbanistico.

La città ci sta dinanzi lineare nella sua struttura e ben leggibile nel suo antico aspetto.

Gli artisti che hanno realizzato queste vedute hanno saputo fermare il tempo con una attenta descrizione della nostra città stimolandoci così ad una sua migliore conoscenza ed alla sua conservazione e restituendoci un passato che fa parte di noi e della nostra storia.

Arnaldo Loner